

PRIMO PIANO

Addio alla jv tra Generali e Natixis

La notizia era nell'aria da settimane: Generali e Bpce hanno ufficialmente deciso di non proseguire ulteriormente nel disegno comune di creare il più grande asset manager in Europa, con asset in gestione per 1.900 miliardi di euro e ricavi per 4,1 miliardi di euro.

In un comunicato congiunto, si legge che "facendo seguito all'annuncio del 21 gennaio 2025 relativo alla firma di un memorandum d'intesa ("MoU") non vincolante per la creazione di una joint venture tra le rispettive attività di asset management, Generali e Bpce hanno condotto approfondite interlocuzioni e le consultazioni previste con gli stakeholder interessati, secondo quanto stabilito dai processi e dai modelli di governance delle rispettive società".

La nota spiega che sebbene negli ultimi mesi il lavoro svolto insieme "abbia confermato il merito e il valore industriale di una partnership", Generali e Bpce hanno stabilito congiuntamente di interrompere le consultazioni (in linea con i termini comunicati il 15 settembre scorso) "concludendo che non sussistono le condizioni per raggiungere un accordo definitivo".

Entrambi i gruppi, conclude la nota, "mantengono il loro impegno per lo sviluppo di un'industria finanziaria dinamica, guidata da campioni europei competitivi a livello globale che contribuiscano al successo economico della regione".

L'iniziativa aveva tuttavia incontrato da subito in Italia la forte opposizione delle forze politiche e di alcuni azionisti rilevanti di Generali, in particolare Francesco Gaetano Caltagirone e Delfin.

Beniamino Musto



GLOSSARIO

Bullismo e cyberbullismo

In una società come quella attuale, in cui l'uso della tecnologia è assai diffuso e internet è facilmente accessibile, i comportamenti di sopraffazione hanno trovato il modo di evolversi anche sulla rete, con atti di tipo offensivo e prevaricatorio perpetrati attraverso l'utilizzo dei social network e di chat. In questo caso, non c'è, tra l'attore e la sua vittima, un reale contatto: tutto può svolgersi nel completo anonimato

Gli atti di bullismo e cyberbullismo si ripetono ormai con una certa frequenza e scuotono profondamente l'opinione pubblica, perché colpiscono soprattutto i giovani, approfittando delle loro fragilità. Quando, nel 2013, la studentessa quattordicenne **Carolina Picchio** si suicidò perché esasperata dalle offese ricevute sui social, quella terribile storia rappresentò il primo caso noto di cyberbullismo conclusosi con la morte della vittima, nel nostro paese. In seguito a essa fu approvata la legge 29 maggio 2017, n.71, la prima in Europa a occuparsi della prevenzione di questo fenomeno, modificata quest'anno dal decreto legislativo n. 99/2025, vigente dal 16 luglio 2025 e contenente Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in attuazione della delega prevista dalla legge 17 maggio 2024, n. 70.



© mikoto.raw Photographer - Pexels

LA DEFINIZIONE CHE VIENE DATA DAL MINISTERO

Il ministero dell'Istruzione e del Merito (Mim) definisce il cyberbullismo come "la manifestazione in rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di materializzarsi in ogni momento, perseguitando le vittime con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web e sui social network. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo".

Si tratta dunque di una forma di bullismo che si manifesta attraverso strumenti elettronici, come i social media, con atti di aggressione, molestia o prevaricazione ripetuti nel tempo, verso una persona percepita come più debole, causando danni psicologici ed emotivi significativi, spesso tramite diffamazione, furto d'identità o diffusione di contenuti offensivi.

DALLA DENIGRAZIONE AL SEXTING

Vengono riconosciute varie forme di cyberbullismo. Ecco le più note.

Flaming: costituito dall'invio di messaggi violenti, volgari e offensivi per scatenare conflitti verbali online, all'interno di forum o chat.

Harassment: l'invio ripetuto di messaggi offensivi, insultanti o minacciosi tramite vari mezzi (sms, social media, email), allo scopo di ferire la vittima.

Denigrazione: la diffusione di notizie false, pettegolezzi, foto o video imbarazzanti (il più delle volte falsi) per danneggiare l'immagine della vittima.

Cyberstalking: molestie e minacce ripetute, mirate a terrorizzare e incutere paura nella vittima.

Impersonation: il furto d'identità, attraverso la creazione di profili falsi o l'accesso ad account altrui, per pubblicare messaggi compromettenti o dannosi a nome della vittima.

Outing/Trickery: ottenere, cioè, informazioni private o segreti con l'inganno (trickery) per poi divulgarli online senza il consenso della vittima, per umiliarla.

Esclusione: esclusione deliberata di una persona da conversazioni, giochi online o gruppi di chat per farla sentire emarginata.

Slapping: aggressione fisica ripresa e diffusa sulla rete.

Doxing: diffusione di dati sensibili.

Infine, una particolare forma di cyberbullismo è quella legata al sexting, che consiste nell'inviare foto in pose sexy, spesso con messaggi o video dai contenuti sessualmente espliciti. Il sexting si può trasformare in una potente arma contro chi ne rimane vittima ed è un fenomeno assai preoccupante, che causa grande allarme tra genitori ed educatori.

In un momento storico così confuso, si rende quindi necessaria un'educazione sana e profonda ai sentimenti: una sorta di alfabetizzazione emotiva che deve partire dai primi anni, per far sì che i bambini imparino da subito a costruire relazioni sane e reali.

LE CONSEGUENZE PER LE VITTIME

Come accennato, le conseguenze del cyberbullismo possono essere anche molto gravi, sia a livello psicologico (ansia, depressione, perdita dell'autostima, paura, senso di impotenza, vergogna) sia a livello comportamentale (isolamento, ritiro sociale, aggressività, disturbi del sonno, problemi scolastici, fino a comportamenti autolesionistici o tentativi di suicidio). Bisogna tener conto del fatto che gli atti di cyberbullismo avvengono di fronte a una platea potenzialmente infinita, perché chiunque, in qualunque parte del mondo, potrà assistervi. Chi agisce da cyberbullo, pensando di rimanere anonimo, è quindi volutamente crudele e aggressivo, e conta sul fatto che gli eventuali adulti di riferimento restino all'oscuro di questi episodi e non riescano così a fornire alcun supporto alla vittima.

DUE FENOMENI A CONFRONTO

Sul sito del ministero dell'Istruzione e del Merito viene fornita una chiara descrizione dei due fenomeni, mettendoli a confronto:

| BULLISMO | CYBERBULLISMO |
|---|--|
| Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto; | Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo; |
| generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo; | chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo; |
| i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima; | i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo; |
| le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente; | il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo; |
| le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa; | le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24; |
| le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive; | i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale; |
| bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima; | percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia; |
| reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo; | assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni; |
| tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza. | sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato. |

Riassumendo, abbiamo un episodio di bullismo quando una persona è esposta ripetutamente ad atti aggressivi e violenti da parte di uno o più soggetti. L'intenzionalità del comportamento aggressivo e la sistematicità delle azioni perpetrate sono considerate aspetti distintivi del fenomeno. Ma in una società come quella attuale, in cui l'uso della tecnologia è assai diffuso e la rete internet è facilmente accessibile, il bullismo ha trovato il modo di evolversi, per così dire. Questo fenomeno prende dunque il nome di cyberbullismo, a indicare tutti gli atti di tipo offensivo e prevaricatorio perpetrati attraverso l'utilizzo dei social network, delle chat e, in generale, della rete. In questo caso, inoltre, non vi è, tra l'attore e la sua vittima, un reale contatto: tutto può svolgersi nel completo anonimato. In più, una caratteristica che contraddistingue il cyberbullismo dal bullismo classico consiste nella sua capacità di coinvolgere un numero di persone praticamente infinito, come abbiamo accennato. La rete consente di interfacciarsi con chiunque in qualunque momento, abbattendo le barriere dello spazio e del tempo.

Infine, uno degli aspetti più problematici del fenomeno è rappresentato dall'estrema velocità con cui le informazioni sono trasmesse in rete. Il cyberbullismo è in grado di diffondere in pochissimi secondi qualsiasi messaggio, immagine, video, anche a contenuto sessuale, con l'aggravante che la vittima possa essere per lungo tempo ignara delle conseguenze dell'attacco subito.

LE NUOVE NORME PER LA LOTTA AL FENOMENO

Il 12 giugno 2025 ha visto la luce il nuovo decreto legislativo n. 99/2025, contenente *Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo in attuazione della delega di cui all'articolo 3 della legge 17 maggio 2024, n. 70*.

La legge n. 70/2024 modificava la precedente legge n. 71/2017 cui abbiamo accennato, estendendone gli effetti anche al fenomeno del bullismo tradizionalmente inteso, ed apportava ulteriori modifiche al quadro normativo vigente, in tema di prevenzione e contrasto dei suddetti fenomeni. È previsto il potenziamento del servizio di assistenza telefonico (definito *Emergenza Infanzia*), dedicato alle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo.

Il numero telefonico pubblico 114 sarà attivo in tutto il nostro paese, 24 ore al giorno, per tutto l'anno, e sarà fruibile da chiunque voglia segnalare situazioni di emergenza e disagio nocive per lo sviluppo psico-fisico dei minori, e casi di bullismo o cyberbullismo. Gli operatori saranno dotati di adeguate competenze e potranno fornire direttamente alle vittime e ai loro congiunti immediata assistenza psicologica, psicopedagogica o giuridica.

Viene inoltre offerta gratuitamente agli utenti del servizio un'applicazione informatica, dotata di una funzione di geolocalizzazione del chiamante, attivabile esclusivamente previo consenso dell'utilizzatore, e un servizio di messaggistica istantanea, nel rispetto della disciplina in



materia di protezione dei dati personali (Gdpr) L'Istat, ogni due anni, effettuerà una rilevazione sui fenomeni in argomento, allo scopo di misurarne le caratteristiche fondamentali e individuare i soggetti maggiormente esposti al rischio.

Entro il 31 dicembre di ciascuna annualità il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri invierà quindi una specifica relazione contenente:

- a) i risultati delle indagini svolte dall'Istat;
- b) lo stato di attuazione delle misure in materia di contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- c) l'impatto di dette misure, in particolar modo sul mondo della scuola.

LE IMPLICAZIONI ASSICURATIVE

Di una certa importanza è l'inserimento, nel Codice delle comunicazioni elettroniche (il testo normativo che stabilisce le regole per lo sviluppo, l'esercizio e la gestione delle reti e i servizi di comunicazione elettronica), di una nuova norma che impone che, nei contratti degli utenti stipulati con i fornitori di servizi di comunicazione offerti mediante reti di comunicazione elettronica (inclusi gli operatori di telefonia e internet) sia richiamato l'articolo 2048 c.c. Ricorderemo che tale articolo del Codice civile riguarda la responsabilità civile di genitori, tutori, precettori e maestri d'arte, per i danni causati a terzi dai soggetti che si trovano sotto la loro vigilanza. In questo caso, l'articolo stabilisce la responsabilità dei genitori per i danni cagionati dai figli ad altri minori, anche attraverso l'uso improprio delle nuove tecnologie e della rete in generale.

Non sfuggirà ai lettori come ciò possa cambiare radicalmente le regole e l'esposizione di alcune delle polizze di responsabilità civile più comunemente vendute sul nostro mercato (la Rc del capofamiglia, per fare un esempio). I genitori sono quindi responsabili per qualsiasi danno causato dai propri figli ad altri minori, attraverso atti di bullismo e cyberbullismo, con tutte le conseguenze cui abbiamo fatto cenno.

Cinzia Altomare

Uno sguardo sul

Notizie tratte da *Business Insurance*, *Commercial Risk*, *Global Risk Manager* (London),
WorkCompCentral, *Asia Insurance Review* e *Middle East Insurance Review* (Amman)
a cura della redazione

Una nuova ceo per Geico

Nancy Pierce è la nuova ceo di Geico. La top manager, finora coo della società dopo una lunga esperienza all'interno della compagnia assicurativa di **Berkshire Hathaway**, ha assunto l'incarico con effetto immediato dopo l'addio inatteso di **Todd Combs**, che ha lasciato la carica, così come quella di investment manager della holding di **Warren Buffett**, per intraprendere una nuova carriera in **JPMorgan Chase**. "Todd ha fatto molte ottime assunzioni in Geico, contribuendo ad ampliarne gli orizzonti", ha affermato Buffett. "JPMorgan Chase, come al solito, ha preso una buona decisione", ha proseguito l'oracolo di Omaha. L'avvicendamento alla guida di Geico non è l'unica novità per Berkshire Hathaway. **Marc Hamburg**, storico cfo della holding, per quarant'anni al fianco di Buffett, ha infatti annunciato che andrà in pensione nel giugno del 2027. "Marc è stato indispensabile per Berkshire Hathaway e per me: la sua integrità e la sua capacità di giudizio sono senza prezzo", ha commentato Buffett. **Charles Chang**, attuale cfo di **Berkshire Hathaway Energy**, prenderà il prossimo anno il posto di Hamburg. **Adam Johnson**, ceo della controllata **NetJets**, assumerà infine il ruolo di presidente delle attività di consumo, servizi e vendita al dettaglio della holding. La rivoluzione del management team di Berkshire Hathaway arriva a poche settimane dall'annunciato passo indietro di Warren Buffett che, com'è noto, lascerà a fine anno l'incarico di ceo della holding per fare posto al vice presidente **Greg Abel** e assumere la carica di chairman del consiglio di amministrazione.

Cat nat, una proposta in Germania

Gdv, la principale associazione di categoria del mercato assicurativo in Germania, ha presentato la proposta di istituire un nuovo modello di gestione e copertura dei danni provocati dalle catastrofi naturali nel paese. Lo schema, battezzato **Elementar Re**, riguarda soltanto 400mila unità residenziali poste in aree particolarmente esposte al rischio che, di conseguenza, risultano spesso soggette a premi assicurativi difficili da sostenere per la popolazione. Il modello, nel dettaglio, prevede che i premi siano calmierati e trasferiti quindi a un pool sostenuto da riassicurazione e fondi di riserva, così come da un meccanismo di stop loss finanziato dallo Stato che interverrebbe unicamente se le perdite si rivelassero superiori ai 30 miliardi di euro o se le riserve private non fossero sufficienti a coprire gli indennizzi. La proposta prevede anche l'introduzione di misure obbligatorie per la prevenzione e la mitigazione del rischio già nella fase di progettazione e realizzazione degli immobili. "L'assicurazione da sola non è sufficiente: se iniziative di prevenzione, il rischio continuerà a salire e potrebbe minacciare l'intero sistema", ha commentato **Jörg Asmussen**, ceo di Gdv.

La proposta si inserisce in un più ampio dibattito sulla copertura dei danni provocati dalle catastrofi naturali che sta andando avanti da mesi in Germania: fra le ipotesi attualmente in fase di studio, ci sarebbe anche l'introduzione di un obbligo di assicurazione contro eventi climatici estremi come piogge e inondazioni.

Bolttech acquisisce mTek

L'insurtech asiatica **bolttech** ha annunciato l'acquisizione di **mTek**, piattaforma assicurativa digitale fondata in Kenya nel 2019. L'operazione, come illustra una nota stampa, consentirà di estendere le capacità di mTek "su scala globale, combinando le sue competenze locali con l'ampio ecosistema internazionale di bolttech nell'ambito dell'assicurazione e della protezione". L'iniziativa, prosegue la nota, potrà inoltre consentire di promuovere "gli obiettivi strategici di bolttech nell'Africa orientale". **Bente Krogman**, ceo di mTek, continuerà a guidare le attività nella regione.

Il modello di business di mTek si basa su una piattaforma digitale per la comparazione e l'acquisto di polizze assicurative. Il portafoglio prodotti conta soluzioni offerte da 45 compagnie. La società ha di recente siglato un accordo con **Mastercard** per il lancio di [un servizio di embedded insurance in Africa orientale](#).



Msi sale al 12,5% di Berkley

Berkley ha comunicato che il gruppo giapponese **Mitsui Sumitomo Insurance** ha raggiunto una quota del 12,5% del suo capitale sociale. L'annuncio è arrivato dopo la comunicazione di una serie di accordi stretti fra il colosso giapponese e alcune società e trust sempre riconducibili alla famiglia Berkley. L'investimento, che si prevede potrà essere concluso nel primo trimestre del 2026, non riguarda azioni detenute da Berkley o dalla famiglia che controlla e gestisce la holding assicurativa attiva negli Stati Uniti.

Stando ai termini dell'accordo, i diritti di voto di Mitsui Sumitomo Insurance saranno esercitati seguendo le raccomandazioni della famiglia Berkley, salvo alcune circostanze specifiche in cui la società potrà votare come tutti gli altri investitori della società. I termini finanziari dell'investimento effettuato dal gruppo nipponico non sono stati resi noti.



Bnp vende ad Ageas

Il gruppo belga **Ageas** ha annunciato che assumerà il pieno controllo della sua controllata **Ag Insurance**, rilevando il restante 25% delle azioni da **Bnp Paribas Fortis** per un prezzo complessivo di 1,9 miliardi di euro: si tratta della seconda maggior acquisizione del 2025 per Ageas, che lo scorso aprile ha raggiunto un accordo con **Bain Capital** per rilevare le attività dell'assicuratore digitale britannico **esure**. Il closing per l'acquisizione del controllo di Ag Insurance è atteso per il secondo trimestre del 2026. "Sono ben lieto di annunciare questa nuova importante pietra miliare per Ageas e un altro passo verso la realizzazione della nostra strategia **Elevate27**", ha commentato **Hans De Cuyper**, ceo di Ageas. L'acquisizione rientra in un più ampio accordo siglato fra Ageas e **Bnp Paribas**. Il gruppo francese, più nel dettaglio, incrementerà, attraverso la sua controllata assicurativa **Bnp Paribas Cardif**, la sua partecipazione in Ageas, portandola dall'attuale 14,9% al 22,5% grazie a un investimento complessivo di 1,1 miliardi di euro. Bnp Paribas, che ha assunto l'impegno a non salire oltre la soglia del 25% meno un'azione di Ageas, si imporrà così come il principale azionista del gruppo belga. Ag Insurance e Bnp Paribas Fortis hanno inoltre rinnovato la collaborazione di lungo corso fra le due realtà, definendo una partnership di bancassicurazione che avrà inizio nel 2027 e che durerà 15 anni. Ulteriori spazi di collaborazione potranno infine essere definiti con **Bnp Paribas Asset Management** nell'ambito degli investimenti e del risparmio gestito.

Emirati Arabi, un hub per le fintech

Gli Emirati Arabi Uniti hanno annunciato il lancio di un cluster ad Abu Dhabi dedicato all'innovazione nel settore finanziario e assicurativo. L'iniziativa, battezzata **Fintech, Insurance, Digital and Alternative Assets (Fida)**, è stata promossa dal ministero dello Sviluppo economico e approvata dallo sceicco **Mohamed bin Zayed**, il quale ha definito il cluster uno strategico passo avanti verso la creazione di un ecosistema finanziario globale che sfrutti capitale, innovazione, tecnologie avanzate e soluzioni di intelligenza artificiale.

Nel settore assicurativo, nel dettaglio, il cluster si propone di rafforzare la capacità assicurativa del paese, puntando a rendere Abu Dhabi un hub internazionale per lo sviluppo di innovative soluzioni per la gestione del rischio. Molto ci si attende anche dalla opportunità che potranno sorgere nell'ambito dell'elaborazione di prodotti di risparmio, investimento e previdenza.



a partner of



INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 12 dicembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577